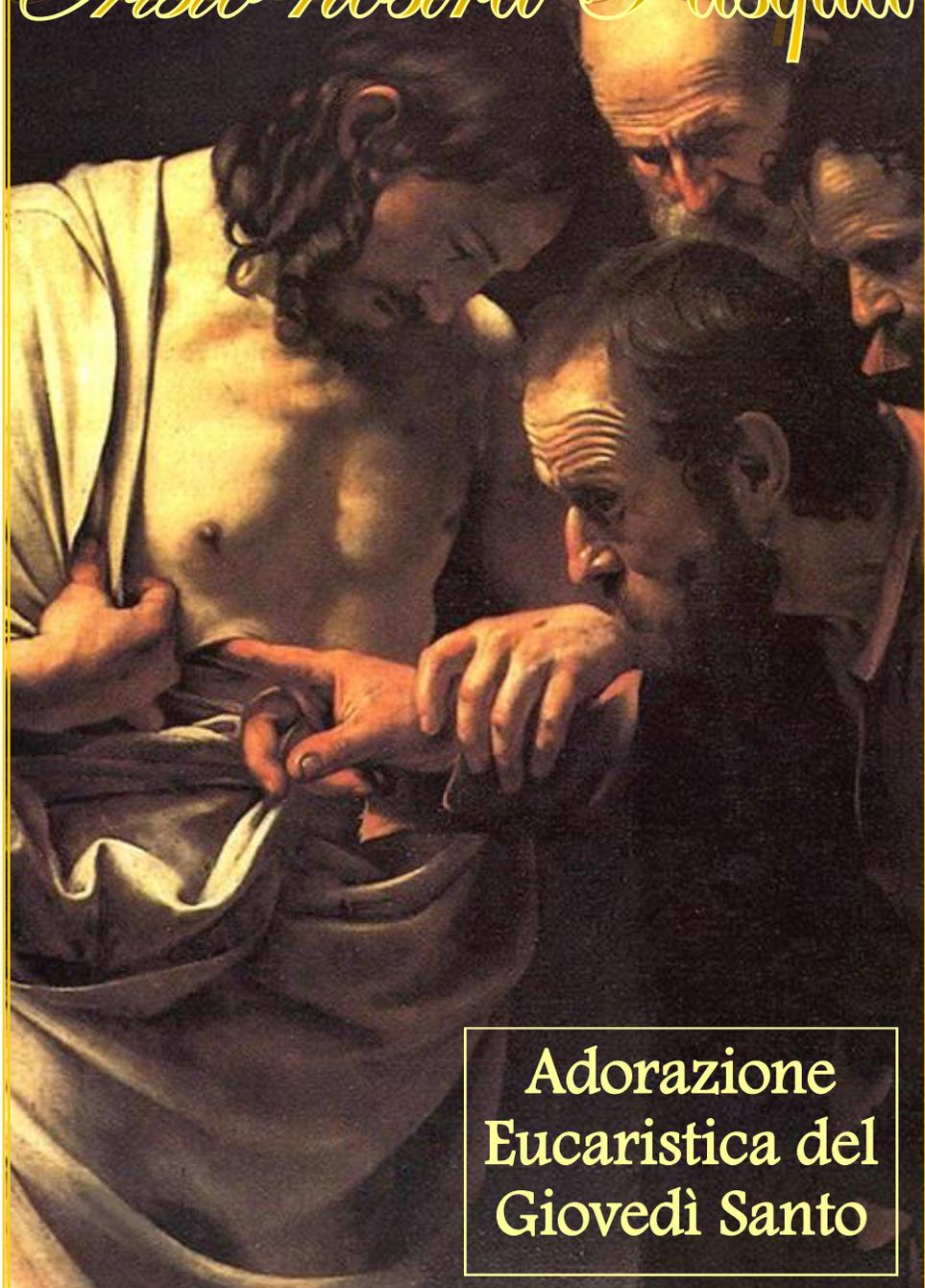


Parrocchia San Michele Arcangelo a Vignole

# *Cristo nostra Pasqua*



**Adorazione  
Eucaristica del  
Giovedì Santo**



*Cristo nostra Pasqua  
è stato immolato*

(1Cor.5)

*Adorazione Eucaristica  
per la notte del Giovedì Santo  
con meditazioni di  
Padre Raniero Cantalamessa  
proposte al Papa ed alla Cappella Pontificia,  
tratte da:  
“L’Eucaristia nostra santificazione”*

*In copertina “L’incredulità di Tommaso” di Caravaggio*

## CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

### **Guida**

*Fratelli e sorelle, questa sera ci troviamo di fronte al Segno più grande che rivela l'amore che Dio ha per noi. Segno che coincide con la sua stessa presenza, Segno che è il suo stesso amore, Segno che è la sua stessa Parola, Segno che racchiude il tempo vissuto da Dio fra noi, e al tempo stesso esprime il suo desiderio di restare sempre con noi, **Segno che racchiude tutto il tempo passato, Segno che si rivela nel nostro tempo presente, Segno che è preludio dell'eternità promessa.***

*Non è possibile stare davanti all'Eucaristia se non in ginocchio, se non in adorazione, a piedi scalzi, come Mosè sul monte, perché siamo alla presenza del Dio che tutto vede, che tutto conosce, che tutto è. Non è possibile stare davanti all'Eucaristia se non con il cuore libero anche se ferito dal peccato, con lo sguardo pulito, anche se non sappiamo vedere oltre.*

*Gesù Eucaristia non può che essere contemplato, adorato e possiamo comprenderlo accogliendolo in noi senza aver paura di essere trasformati da lui.*

*Il mistero dell'Incarnazione continua attraverso la nostra umanità. Solo nella fede è possibile stare qui, amando quello che i nostri occhi vedono, adorando ciò che il nostro cuore crede: Gesù Eucaristia.*

***Questa Eucaristia è più che un Segno, racchiude tutta la storia della nostra salvezza; racchiude tutto il desiderio di Gesù in quell'ultima sera. Saremo guidati dalla Parola di Dio, dalle preghiere, dalle meditazioni di P.Raniero Cantalamessa per comprendere come anche la nostra vita è attraversata da questo mistero di salvezza.***

**Guida** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti Amen.**

**Guida** Purifica, o Signore, le labbra ed il cuore di chi annuncia la tua parola e di questo tuo popolo che l'ascolta.

**Tutti** Non permettere, o Signore, che ascoltiamo la tua parola senza osservarla, che la conosciamo senza amarla. Amen.

## Guida

*Vogliamo accompagnare la nostra preghiera di stasera con due gesti, l'offerta dell'incenso e i ceri, perché il nostro sostare davanti a Gesù Eucaristia non sia uno "stare" frettoloso e insignificante, ma diventi occasione di preghiera sincera, gradita e preziosa davanti a Dio e ai fratelli.*



## Guida

*Nel braciere metteremo dei piccoli granelli d'incenso perché come dice il salmo **“Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera”**. L'incenso è simbolo dell'atteggiamento di offerta davanti a Dio: come i grani d'incenso vengono totalmente consumati dalla brace del fuoco effondendo un gradevole profumo così la nostra vita cristiana è chiamata al dono totale di sé nella gratuità totale, così come ha fatto il Signore Gesù. Vogliamo quindi esprimere il desiderio di vedere la nostra preghiera alzarsi verso Dio come un “offerta purificata” perché la nostra vita, ogni giorno più intimamente unita a Cristo, diventi segno della presenza di Dio tra gli uomini.*



## Guida

*Entrando, in fondo alla Chiesa, avete trovato dei piccoli lumini. Chi lo desidera, può accenderlo e portarlo davanti all'altare della reposizione.*

*Come gesto di amore e attenzione per Gesù...*

*Per presentare a Gesù persona cara...*

*Per presentare a Gesù una situazione di sofferenza e disagio...*

*Per chiedere al Signore che illumini le tenebre che attanagliano il cuore...*

*Per chiedere il dono del perdono e della conversione...*

*Per ringraziare il Signore del dono della fede...*

*Per ringraziare il Signore del dono della vita*

*Per prendersi davanti a Lui un impegno importante per la propria vita...*

## Preghiera iniziale

Signore Gesù,  
siamo qui raccolti davanti a Te.  
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,  
da noi crocifisso e dal Padre risuscitato.  
Tu, il Vivente,  
realmente presente in mezzo a noi.

Tu, la via, la verità e la vita:  
Tu, che solo hai parole di vita eterna.  
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza  
e l'unico nome da invocare per avere speranza.

Tu, l'immagine del Padre  
e il donatore dello Spirito;  
Tu, l'Amore: l'Amore non amato!

Signore Gesù, noi crediamo in te,  
ti adoriamo,  
ti amiamo con tutto il nostro cuore,  
e proclamiamo il tuo nome  
al di sopra di ogni altro nome.



### ✠ Adorazione Silenziosa

***Ripetiamo insieme: Signore, insegnaci a pregare.***

- ◆ Perché siamo perseveranti nella fede.
- ◆ Perché conserviamo in noi la tua grazia.
- ◆ Perché non cediamo alle tentazioni del male.
- ◆ Per ottenere la pace del cuore.
- ◆ Per non cadere nella tristezza e nello sconforto
- ◆ Per ottenere il perdono dei nostri peccati.
- ◆ Per poter vivere da veri cristiani.
- ◆ Per ottenere l'abbondanza dello Spirito Santo.
- ◆ Per la diffusione del Regno di Dio.
- ◆ Per possedere la felicità eterna.



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

(1Cor.5)

## *Introduzione*

### **L'Eucaristia nella Storia della Salvezza**

(P. Raniero Cantalamessa)

*In questa meditazione vorrei inquadrare il mistero della cena nell'insieme della storia della salvezza. Dio si è rivelato agli uomini nel contesto di una storia, che, dal suo oggetto e dal suo scopo, viene chiamata "storia della salvezza". Dentro la storia visibile e documentabile del mondo, si svolge, dunque, un'altra storia, il cui filo conduttore non sono, come per la storia umana, le guerre, le paci o le invenzioni dell'uomo, ma sono le "invenzioni di Dio", i mirabilia Dei; gli interventi meravigliosi e benevoli di Dio. Tutte le operazioni compiute da Dio al di fuori di sé (ad extra), a partire dalla creazione fino alla parusia, come quando un fiume arriva a una chiusa e riparte a un livello più alto. Tutti i gesti compiuti da Gesù durante la sua vita fanno parte della storia della salvezza: anche il suo silenzio e la vita quotidiana di Nazaret appartengono alla storia! Il suo tempo è il "centro dei tempi" e "la pienezza" dei tempi". **Ma la storia della salvezza continua anche dopo di lui e anche noi facciamo parte di essa. La vita di ogni singolo credente, dal battesimo alla morte, è una piccola storia di salvezza, mentre l'altra storia, quella che va dalla creazione alla parusia, ne è il macrocosmo. La venuta finale di Cristo segnerà, in questa lunga storia, un nuovo salto di livello: questa volta, dalla storia a ciò che è sopra la storia, dal tempo all'eternità, dalla speranza al possesso e dalla fede alla gloria.***

*Noi viviamo, dunque, nella pienezza dei tempi inaugurata dall'incarnazione, in un punto situato tra un "già" e un "non ancora". Immaginando la storia della salvezza come una lunga linea che si*



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

(1Cor.5)

svolge nel tempo, possiamo indicare che si è “già” realizzato con una linea continua che arriva fino al momento presente, e il “non ancora” accaduto, ciò che aspettiamo che si compia, con una linea tratteggiata che può interrompersi ad ogni istante, giacché questa notte stessa potrebbe tornare il Signore.

Ora ci domandiamo: **che posto occupa, in questa storia della salvezza, l'Eucaristia?** In che punto della linea la dobbiamo collocare? La risposta è: **non occupa posto, ma la occupa tutta!** **L'Eucaristia è coestensiva alla storia della salvezza: tutta la storia della salvezza è presente nell'Eucaristia e l'Eucaristia è presente in tutta la storia della salvezza.** Come in una goccia di rugiada appesa a una siepe, in un mattino sereno, si vede riflessa l'intera volta del cielo, così nell'Eucaristia si rispecchia l'intero arco della storia della salvezza.

L'eucaristia, però, è presente in tre modi diversi nei tempi, o fasi, che abbiamo distinto nella storia della salvezza: è **presente nell'Antico Testamento come “figura”**; è **presente nel Nuovo testamento come “evento”** ed è **presente nel tempo della Chiesa, in cui viviamo noi, come “sacramento”**. La figura anticipa e prepara l'evento, il sacramento “prolunga” e attualizza l'evento.

*"L'Eucaristia...*

*è presente nell' Antico Testamento come figura,*

*nel Nuovo Testamento come evento,*

*nel tempo della Chiesa come Sacramento "*

## ⦿ Adorazione Silenziosa

*Ripetiamo insieme: Salvaci, o Signore.*

- ◆ Per la Santa Eucaristia, mistero grande e prezioso.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, mistero ineffabile
- ◆ Per la Santa Eucaristia, mistero di misericordia.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, mistero di fede.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, mistero di luce.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, dono incommensurabile.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, pane vero.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, santissimo sacramento.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, cuore del mondo.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, tesoro inestimabile della Chiesa.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, vero corpo nato da Maria Vergine.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, memoriale del Calvario.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, culmine di tutti i sacramenti.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, convito sacro.
- ◆ Per la Santa Eucaristia, supremo sacramento dell'unità del popolo di Dio.

*(da Ecclesia de Eucharistia)*

## ♪ Canto

## ⦿ Adorazione Silenziosa



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

## **1- Le figure dell'Eucaristia**

*(1Cor.5)*

(P. Raniero Cantalamessa)

Nell'Antico Testamento l'Eucaristia è presente in "figura". Tutto l'Antico Testamento era una preparazione della cena del Signore. «Un uomo diede una grande cena»: «Chi è questo uomo - esclama S. Agostino - se non il mediatore di Dio e degli uomini Cristo Gesù? "All'ora della cena, mandò a dire agli invitati: Venite, è pronto" (Lc 14,16); chi sono gli invitati se non coloro che furono chiamati attraverso i profeti? Sempre, da quando cominciarono a essere mandati, i profeti invitavano alla cena di Cristo. Furono inviati al popolo d'Israele; spesso invitarono, perché al tempo opportuno venissero alla cena» (Agostino, Sermo 112 PL 38,643)

Questa attesa dell'ora della cena, oltre che dalle parole dei profeti, fu tenuta desta anche mediante delle figure, cioè mediante dei segni o riti concreti che, della Cena di Cristo, costituivano la preparazione visibile e quasi "l'abbozzo".

Una di queste figure ricordata da Gesù stesso, era la manna. Un'altra figura era il sacrificio di Melchisedek che offrì pane e vino. Un'altra ancora il sacrificio di Isacco. Nella sequenza *Lauda Sion Salvatorem* composta da san Tommaso d'Aquino per la festa del Corpus Domini si canta: «Adombrato nelle figure: immolato in Isacco, indicato nell'agnello pasquale, dato ai Padri come manna». Tra tutte queste figure dell'Eucaristia, ce n'è una che è più di una "figura"; ne è la preparazione e quasi l'antefatto: la Pasqua!. Da essa l'Eucaristia prende il nome, la sua fisionomia di banchetto o cena pasquale: in riferimento ad essa Gesù è detto "l'Agnello di Dio"

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA



## Dal Libro dell'Esodo

(Es 12,1-14)

**1** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: **2** «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. **3** Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. **4** Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. **5** Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre **6** e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. **7** Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. **8** In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. **9** Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. **10** Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. **11** Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore! **12** In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! **13** Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. **14** Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

⌘ **Adorazione Silenziosa**

## ***Ripetiamo insieme: Gloria a te, Agnello immolato***

- ◆ Gesù, tu sei il Pane di vita: donaci forza.
- ◆ Gesù, tu sei la vite vera: dacci gioia.
- ◆ Gesù, tu sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi: resta con noi.
- ◆ Gesù, tu sei il Salvatore degli uomini: dacci la vita di Dio.
- ◆ Gesù, tu sei il capo della Chiesa: radunaci in essa.
- ◆ Gesù, tu sei il Dio forte: aiutaci.
- ◆ Gesù, tu sei il Buon Pastore: guidaci.
- ◆ Gesù, tu sei la luce del mondo: illuminaci.
- ◆ Gesù, tu sei il Messia: consacraci.
- ◆ Gesù, tu sei l'Agnello di Dio che porta su di sé i peccati del mondo: perdonaci.
- ◆ Gesù, tu sei il fuoco di Dio: consumaci.
- ◆ Gesù, tu sei il medico delle anime: guariscici.
- ◆ Gesù, tu sei l'amico dei fanciulli: donaci la tua benedizione.
- ◆ Gesù, tu sei l'immagine del Padre: mostraci Dio.
- ◆ Gesù, tu sei il cuore trafitto dai nostri peccati: cancella le nostre offese.
- ◆ Gesù, tu sei il Figlio di Dio e il figlio dell'uomo: abbi pietà di noi.
- ◆ Gesù, tu sei il re della gloria: vogliamo servirti.
- ◆ Gesù, tu sei il nostro fratello: vogliamo amarti.
- ◆ Gesù, tu sei il nostro Dio; vogliamo essere tutto per Te.

### **♪ Canto**

### **🕯 Adorazione Silenziosa**



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

*(1Cor.5)*

## **1 - Le figure dell'Eucaristia**

(P. Raniero Cantalamessa)

Già fin dalla notte dell'esodo dall'Egitto, Dio contemplava l'Eucaristia, già pensava a donarci il vero Agnello: «Io vedrò il sangue - dice Dio - e passerò oltre» (Es 12,13), cioè vi farò "fare Pasqua", vi risparmiereò e vi salverò.

Al tempo di Gesù, il rito della Pasqua ebraica si svolgeva in due tempi: il primo era costituito dall'immolazione dell'agnello che avveniva nel tempio di Gerusalemme, nel pomeriggio del 14 Nisan; il secondo tempo era costituito dalla consumazione della vittima, nella cena pasquale che si svolgeva famiglia per famiglia, nella notte successiva al 14 Nisan. Durante la liturgia della cena, il padre di famiglia, che in questa circostanza era rivestito di una dignità sacerdotale, illustrava il significato dei riti, tracciando ai suoi figli un riassunto della meravigliosa storia di Dio nei confronti del suo popolo. Al tempo di Gesù, la pasqua aveva finito per divenire il "memoriale", non solo dell'esodo dall'Egitto, ma anche di tutti gli altri interventi di Dio nella storia d'Israele: la Pasqua era il memoriale e l'anniversario delle quattro notti più importanti del mondo: della notte della creazione, quando la luce brillò nelle tenebre, della notte del sacrificio di Isacco da parte di Abramo, della notte dell'uscita dall'Egitto e della notte, ancora futura, della venuta del Messia. La Pasqua ebraica era, dunque, un memoriale e anche un'attesa. Il dramma fu che, quando il Messia atteso venne, non fu riconosciuto, ma "fecero di lui quello che vollero", uccidendolo proprio durante una festa di Pasqua. Ma proprio uccidendolo, essi realizzarono la figura, compirono ciò che si



# *Crucifissione nostra Pasqua è stata immolata*

*(1Cor.5)*

attendeva e cioè l'immolazione del vero Agnello di Dio. Mentre, in quei giorni c'era, come al solito, in Gerusalemme, un gran brulichare di gente venuta per celebrare la Pasqua, nessuno sapeva che in una "sala alta" della città si stava realizzando ciò che da secoli si aspettava. Quando Gesù, dopo aver preso del pane e reso grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me » (Lc 22,19), quella parola "memoria" dovette richiamare immediatamente la stessa parola contenuta in Esodo e far pensare a una nuova istituzione della Pasqua. Difatti, rimane l'antico memoriale, ma è cambiato - meglio, è compiuto - il suo contenuto: d'ora in poi la Pasqua sarà memoriale di un'altra immolazione e di un altro passaggio. « Beata sei tu, o notte ultima, perché in te si è compiuta la notte d'Egitto. Il Signore nostro in te mangiò la piccola Pasqua e diventò lui stesso la grande Pasqua; la Pasqua si sostituì alla Pasqua, la festa alla festa. Ecco la Pasqua che passa e la Pasqua che non passa: ecco la figura e il suo compimento» (*Efrem, Inni sulla crocifissione, 3,2*)

♫ **Canto**

♠ **Adorazione Silenziosa**

## ***Ripetiamo insieme: A te lode e amore!***

- ♦ Gesù, pane santo
- ♦ Gesù, pane del deserto
- ♦ Gesù, manna celeste
- ♦ Gesù, pane che nutre
- ♦ Gesù, pane che salva
- ♦ Gesù, pane che dà forza
- ♦ Gesù, vera bevanda
- ♦ Gesù, bevanda di letizia
- ♦ Gesù, grande sacramento
- ♦ Gesù, sacramento mirabile
- ♦ Gesù, sacramento d'amore.
- ♦ Gesù, sacramento di pace
- ♦ Gesù, sacramento di unità
- ♦ Memoriale della passione
- ♦ Memoriale della croce
- ♦ Memoriale della Risurrezione,
- ♦ Memoriale dell'Ascensione

## **🕯 Adorazione Silenziosa**

## Guida

Il **Salmo 41** rivela il desiderio dell'anima di trovare ristoro nel Signore. Con lo stesso desiderio e la stessa sete spirituale uniamoci nel canto .

**Rit. Come il cervo va all'acqua viva,  
io cerco te ardentemente, io cerco te, mio Dio!**

1. Di te mio Dio, ha sete l'anima mia!  
Il tuo volto, il tuo volto Signore, quando vedrò?
2. Mi chiedono e mi tormentano: "Dov'è, dov'è il tuo Dio?  
Ma io spero in te: sei Tu la mia salvezza!
3. Il cuore mio si strugge quando si ricorda della tua casa:  
io cantavo con gioia le tue lodi.
4. A te io pensavo e rivedo quello che hai fatto per me:  
grandi cose, Signore, mio Dio.
5. Ti loderò, Signore, e ti canterò il mio grazie  
Tu sei fresca fronte, l'acqua della mia vita





# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

*(1Cor.5)*

## **2 - L'Eucaristia come evento**

(P. Raniero Cantalamessa)

Siamo ormai nella pienezza dei tempi: l'Eucaristia non è qui presente ormai come figura, ma come realtà. Non è distrutto o dimenticato il contenuto antico della Pasqua, ma a esso se ne sovrappone un altro infinitamente più importante che lo "invera" e lo sovrasta. La grande novità è tutta racchiusa in questa esclamazione dell'Apostolo: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!» (1Cor 5,7). Per questo l'Eucaristia può essere chiamata "il mistero antico e nuovo: antico per la prefigurazione, nuovo per la realizzazione" (Melitone di Sarti, Sulla Pasqua 2).

Ma in cosa consiste, propriamente, l'evento che fonda l'Eucaristia e che realizza la nuova Pasqua? I Vangeli ci danno, su ciò, due risposte diverse, ma complementari, le quali, insieme, permettono di avere una visione più comprensiva del mistero, come una cosa vista da due angolature differenti. La Pasqua ebraica - abbiamo visto - si svolgeva in due tempi e in due luoghi diversi: l'evangelista Giovanni guarda di preferenza al momento dell'immolazione; per lui la Pasqua cristiana - e quindi l'Eucaristia - viene istituita sulla croce, nel momento in cui Gesù, vero Agnello di Dio, viene immolato. Egli stabilisce una singolare sincronismo nel suo vangelo: da una parte, sottolinea continuamente l'avvicinarsi della Pasqua dei giudei ( "mancavano sei giorni alla Pasqua dei giudei", "era il giorno prima della Pasqua) dall'altra, sottolinea l'avvicinarsi, per Gesù, della sua «ora», l'ora della sua «glorificazione», cioè della



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

*(1Cor.5)*

sua morte. C'è, dunque, un avvicinarsi "temporale", di un giorno e di un'ora precisi, e un avvicinarsi «spaziale» verso Gerusalemme, finché questi due motivi convergono e si incrociano sul Calvario, nel pomeriggio del 14 Nisan, precisamente nel momento in cui, nel tempio, cominciava l'immolazione degli agnelli pasquali. Per sottolineare ancor più chiaramente questa coincidenza, Giovanni mette in rilievo il fatto che a Gesù, sulla croce, «non fu spezzato alcun osso» (Gv 19,36), come era, appunto, prescritto per la vittima pasquale (cf Es 12,46) E' come se l'evangelista facesse sue, in questo momento, le parole del Battista e, additando Gesù sulla croce, proclamasse solennemente al mondo: « Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo» Gv 1,29)

Gli altri tre evangelisti, i Sinottici, guardano invece, di preferenza, al momento della cena. E' nella cena, precisamente nell'istituzione dell'Eucaristia, che si compie, per essi, il passaggio dall'antica alla nuova Pasqua.

♫ **Canto**

✠ **Adorazione Silenziosa**



# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Dal Vangelo secondo Luca*

(22,7-10)



Venne poi il giorno degli Azzimi nel quale si doveva immolare la Pasqua; e Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: “Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare”. Gli domandarono: “Dove vuoi che la prepariamo?”. Egli rispose: “Quando entrerete in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d’acqua; seguitelo nella casa dove entrerà. Poi direte al padrone di casa: “Il Maestro ti dice: dov’è la sala in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?” Egli vi mostrerà una grande sala al piano superiore, arredata con divani: là preparerete”. Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Quando venne l’ora, prese posto a tavola e con lui anche gli apostoli. E disse: “Ho desiderato grandemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima di patire, poiché vi dico che non la mangerò più, finché non sia compiuta nel Regno di Dio”. E preso un calice, rese grazie e disse: “Prendetelo e fatelo passare tra voi, poiché vi dico che da questo momento non berrò più del frutto della vite finché non sia venuto il Regno di Dio. Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, alla fine della cena, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova Alleanza nel mio sangue che è sparso per voi”.

✠ **Adorazione Silenziosa**

♪ **Canto**



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

*(1Cor.5)*

## **2 - L'Eucaristia come evento**

(P. Raniero Cantalamessa)

Un grande rilievo assume la preparazione dell'ultima cena pasquale celebrata da Gesù prima di morire: «Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?» (Lc 22,11).

Potremmo dire che la cena dei Sinottici anticipa e contiene già l'evento pasquale della immolazione di Cristo, come l'azione simbolica anticipa talvolta, nei profeti, l'evento annunciato.

In questa luce il gesto che Gesù compie nell'ultima cena, spezzando il pane e istituendo l'Eucaristia, è la suprema azione simbolica e profetica della storia della salvezza; esso si colloca sulla scia delle azioni simboliche dei profeti, anche se le supera di tanto quanto la parola di Gesù è superiore a quella dei profeti. Nell'istituire l'Eucaristia, Gesù annuncia profeticamente e anticipa sacramentalmente ciò che avverrà di lì a poco - la sua morte e risurrezione - innestando già l'avvenire nella storia.

Si tratta dunque di uno stesso fondamentale evento che i Sinottici presentano anticipato nell'azione simbolica e sacramentale dell'Eucaristia e che Giovanni presenta nel suo pieno e definitivo manifestarsi sulla croce.

♪ **Canto**

## ***Ripetiamo insieme: Signore mio e Dio mio!***

- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per la mia salvezza
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che hai annunciato il Vangelo di verità.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, per il quale sono state fatte tutte le cose.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, Principio e Fine di tutte le cose.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto uomo per me.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei fatto cibo per me nel Sacramento dell'altare.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, flagellato e sputacchiato per i nostri peccati
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che ti sei annientato, facendoti obbediente fino alla morte sulla croce.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che sei risorto glorioso dalla morte e sei asceso ai cielo.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, splendente e glorioso sul monte Tabor.
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, premio e felicità dei giusti nella vita eterna
- ◆ Ti adoro, Signore Gesù, che vivi e regni, Dio nei secoli.

## **🕯 Adorazione Silenziosa**

**Guida** Preghiamo insieme cantando il **Salmo 21**, che profeticamente annuncia la sofferenza, la passione, la morte e la vittoria finale del Messia Redentore. Con il canto facciamo nostri i sentimenti del cuore di Gesù nelle ultime ore della sua vita terrena.

**RIT. DIO MIO, DIO MIO,  
PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?**

"Tu sei lontano dalla mia salvezza!",  
sono le parole del mio lamento.  
Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,  
grido di notte e non trovo riposo. RIT.

Eppure Tu abiti la santa dimora,  
tu, lode di Israele.  
In te hanno sperato i nostri padri,  
hanno sperato e tu li hai liberati. RIT.

A te gridarono e furono salvati,  
sperando in te non rimasero delusi.  
Ma io sono un verme, non uomo;  
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo. RIT.

Mi scherniscono quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
"Si è affidato al Signore, lui lo scampi,  
lo liberi, se è suo amico". RIT.

Sei tu che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.  
Al mio nascere tu mi hai raccolto,  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. RIT.



*Cristo nostra Pasqua è stato immolato*  
(1Cor.5)

### 3 - L'Eucaristia come Sacramento

(P. Raniero Cantalamessa)

Consideriamo adesso l'Eucaristia nel terzo tempo della storia della salvezza, nel tempo della Chiesa in cui noi stessi viviamo. Essa è presente, in questo tempo, come sacramento, cioè nel segno del pane e del vino, istituito da Gesù nell'ultima cena con le parole: «Fate questo in memoria di me».

E' importante che comprendiamo bene la differenza tra l'evento che abbiamo descritto finora e il sacramento, la differenza tra la storia e la liturgia. Ci aiuta S. Agostino. Noi - dice il santo dottore - sappiamo e crediamo con fede certissima che Cristo è morto una sola volta per noi, lui giusto per i peccatori, lui Signore per i servi. Sappiamo perfettamente che ciò è avvenuto una sola volta; e, tuttavia, il sacramento periodicamente lo rinnova, come se si ripetesse più volte quello che la storia proclama essere avvenuto una sola volta.

Secondo la storia, c'è stata, dunque una sola Eucaristia, quella realizzata da Gesù con la sua vita e la sua morte; secondo la liturgia, invece, cioè grazie al sacramento istituito da Gesù nell'ultima cena, ci sono tante Eucaristie quante se ne sono celebrate e se ne celebreranno fino alla fine del mondo. **L'evento si è realizzato una sola volta, il sacramento si realizza "ogni volta".**

Grazie al sacramento dell'Eucaristia, noi diventiamo, misteriosamente, contemporanei dell'evento; l'evento si fa presente a noi e noi all'evento. Nella liturgia della notte di Pasqua, gli ebrei del tempo di Gesù dicevano: «In ogni generazione, ognuno



# *Cristo nostra Pasqua è stato immolato*

*(1Cor.5)*

Deve considerare se stesso, come se egli in persona fosse uscito, quella notte, dall'Egitto». Applicato a noi cristiani, questo testo viene a dire che in ogni generazione, ciascuno deve considerare se stesso, come se egli in persona fosse stato, quel pomeriggio, sotto la croce, insieme con Maria e con Giovanni. Sì, noi eravamo là; «tutti là siamo nati».

Ma il sacramento dell'Eucaristia non rende presente l'evento della croce soltanto a noi; sarebbe poco, lo rende presente soprattutto al Padre. A ogni "frazione del pane", quando il sacerdote spezza l'ostia, è come se venisse di nuovo infranto il vaso dell'umanità di Cristo, come avvenne, appunto, sulla croce, e il profumo della sua obbedienza salisse ad intenerire ancora il cuore del Padre.

Se ci domandiamo come mai l'evento della croce non è finito e concluso in se stesso, come ogni altro fatto della storia, ma continua, invece, a essere attuale anche oggi, la risposta ultima è: lo Spirito Santo! Nella Messa, prima della comunione, il sacerdote prega dicendo: "Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo, morendo hai dato la vita al mondo...". Tutti ciò si fonda sulla parola della Scrittura, in cui si dice che Cristo, "in virtù di uno Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio (Eb 9,14). Queste parole illuminano l'evento della croce di una luce nuova; esso appare un evento "spirituale", nel senso che fu operato nello Spirito Santo. Era lo Spirito Santo, che è amore, a suscitare nelle profondità dell'anima umana di Cristo quel movimento di autodonazione di sé al Padre, per noi, che gli fece abbracciare la croce

**✠ Adorazione Silenziosa**

***Ripetiamo insieme:***

## **Rendici testimoni del tuo amore**

- ◆Cristo, per noi immolato e per noi risorto...
- ◆Cristo, nostra Pasqua quotidiana...
- ◆Cristo, fuoco che brucia le scorie del nostro peccato
- ◆Cristo, forza per noi che siamo debolezza...
- ◆Cristo, pace per noi che siamo inquietudine e tormento...
- ◆Cristo, speranza per noi che siamo disperazione...
- ◆Cristo, luce per noi impauriti dalle tenebre...
- ◆Cristo, guida sicura nelle nostre incertezze quotidiane...
- ◆Cristo, che ci abiti e ci possiedi...
- ◆Cristo, che ci precedi e metti le ali al nostro cuore...
- ◆Cristo, braccio che ci sostiene perché le forze non vengano meno...
- ◆Cristo, purezza immacolata del nostro cuore...
- ◆Cristo, canto e poesia della nostra esistenza...
- ◆Cristo, alleluia continuo del nostro cammino...
- ◆Cristo, festa che rallegra ogni nostra ferialità...
- ◆Cristo, amore e nostra ragione di vita...
- ◆Cristo, che chiami i giovani a seguirti nel tuo mistero d'amore...

**♪ Canto**

**♫ Adorazione Silenziosa**

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

*19,17-30*

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così! Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

✠ **Adorazione Silenziosa**

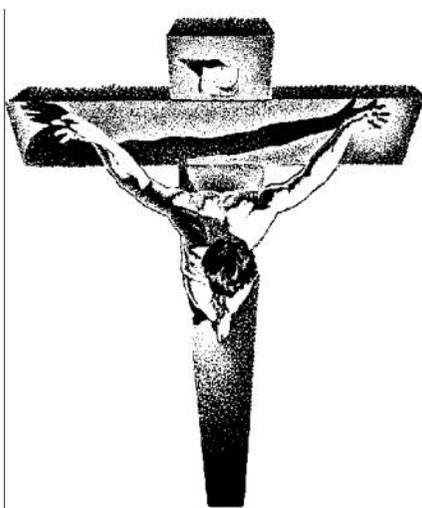
♪ **Canto**

## ***Ripetiamo insieme:***

### **Nostra gloria è la croce del Signore Gesù.**

- ◆ Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio.
- ◆ Ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini.
- ◆ Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
- ◆ Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome.
- ◆ Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra.
- ◆ E ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. Amen.

### **✠ Adorazione Silenziosa**





*Cristo nostra Pasqua è stato immolato*  
(1Cor.5)

### **3 - L'Eucaristia come Sacramento**

(P. Raniero Cantalamessa)

Il sacrificio della croce finì nel momento in cui Gesù chinò il capo e spirò. Ma in esso c'era come una fiamma nascosta, che, una volta accesa, non poteva più essere spenta, nemmeno dalla morte. Gesù di Nazaret, come tale, non resta con noi "sempre", ma torna al Padre; invece il suo Spirito resta con noi "in eterno". Lo dice Gesù stesso. Ai giudei che gli obiettavano: "Noi abbiamo appreso dalla legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo sarà elevato? (Gv 12,34) Gesù risponde indirettamente, di lì a poco, quando dice: «Io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Consolatore, perché rimanga con vi sempre » (Gv14,16). Cristo rimane in eterno, dando ai discepoli il suo Spirito che resta con loro per sempre. Questo fa capire perché il sacrificio della Croce può, in un certo senso, durare ancora. Come la vita intera di Gesù, esso è concluso e non concluso, momentaneo o duraturo secondo lo Spirito. I Sacramenti della Chiesa, e in modo tutto speciale l'Eucaristia, sono resi possibili dallo Spirito di Gesù che vive nella Chiesa.

Sulla croce Gesù, chinato il capo "spirò" cioè "emise lo Spirito"; a ogni Messa è come se quell'ultimo respiro di Gesù, mai spento, tornasse ad aleggiare su di noi, a smuovere della presenza di Cristo. Se celebriamo anche noi - come fece Gesù sulla croce - la nostra Messa "in compagnia dello Spirito Santo"; egli darà un raccoglimento nuovo e una nuova luce alle nostre celebrazioni. Farà davvero di noi - come chiediamo nel canone della Messa - «un sacrificio perenne a Dio gradito»

## ♪ Canto

### ♫ Adorazione Silenziosa

#### Ripetiamo insieme:

*O Gesù, pane vivo disceso dal cielo, ascoltaci.*

-Cristo, Figlio del Dio vivo, ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria: fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa, preghiamo.

-Cristo, unico e sommo sacerdote, hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri: fa' che essi esprimano nella vita ciò che celebrano e adorano nel sacramento, preghiamo.

-Cristo che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane: accresci nella nostra comunità la concordia e la pace, preghiamo.

-Cristo, nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione: dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori.

-Cristo, nel convito eucaristico ci dai la grazia di annunziare la tua morte e risurrezione nell'attesa del tuo ritorno: accogli nella tua gloria i nostri defunti, preghiamo.



## Preghiera eucaristica

### CRISTO GESU', SEI QUI, SEI QUI CON NOI E PER NOI

*Cristo Gesù,  
sei qui, sei qui con noi e per noi.*

Noi ti adoriamo e ti benediciamo nel Sacramento del tuo amore:  
Tu, pane di vita eterna, Tu, luce e salvezza del mondo,  
Tu, gioia di ogni cuore umano!

*Sei qui!*

I miei occhi non ti vedono,  
le mie orecchie non ti sentono,  
le mie mani non ti possono toccare.  
Ma la fede che mi doni  
è luce al mio cuore  
che ti dice con invincibile certezza:  
"Sei qui, sei qui, Cristo Gesù!".

*Sei qui con noi*

perché Tu ci appartieni, Cristo Gesù!  
Sei con noi  
con la carne santa e adorabile  
che Maria nel suo amore verginale ti ha dato.  
La tua carne, o Figlio eterno di Dio, è carne umana,  
fragile e debole come la mia,  
provata, sofferente e mortale come quella d'ogni uomo.  
La tua carne ti fa fratello, compagno e amico di tutti,  
mio fratello, mio compagno, mio amico.  
Sei con noi, Cristo Gesù!  
L'umanità intera, frantumata e lacerata,  
in te diviene un'unica grande famiglia.  
Sei Tu la fonte dell'unità contro ogni divisione,  
la forza della solidarietà contro ogni egoismo,  
il principio dell'amore contro ogni odio e ogni vendetta.  
Tu sei con noi, Cristo Gesù!

***Sei qui per noi,***

per noi bisognosi di salvezza e di vita piena,  
di verità e di libertà autentica;

per noi bisognosi di amore e di conforto,  
di perdono e di pace giusta e duratura;

per noi bisognosi di te, Cristo Gesù.

Tu ci sei necessario! Perché sei “la via, la verità e la vita” (Gv. 14, 6).  
Senza di te non possiamo vivere, Cristo Gesù!

Sei qui, con noi e per noi!

***Ma anche noi siamo qui, con te e per te, Cristo Gesù!***

***Siamo qui,***

prostrati ti adoriamo e ti confessiamo nostro Signore e nostro Dio,  
nostro Servo e Pastore.

Siamo qui,

con il peso delle nostre miserie d'ogni giorno,  
con il peso grande di tutti i peccati del mondo.

Con umiltà e fiducia ti imploriamo:

il sangue della tua croce ci doni la misericordia del Padre,  
purifichi il nostro cuore,  
rinnovi la nostra vita.

***Siamo qui con te.***

La tua voce implorante giunge al nostro cuore:

“Rimanete nel mio amore” (Gv. 15, 9).

Sì, o Signore, noi vogliamo rimanere nel tuo amore

per accogliere da te la Parola

che ci rivela il senso della vita, della sofferenza e della morte,

per ricevere da te la Grazia che ci fa uomini nuovi

e veri figli di Dio,

per accogliere da te il Comandamento della carità

che ci fa vivere come fratelli e sorelle

che si stimano e si rispettano, si comprendono e si aiutano,

si amano e si perdonano, vivono nella concordia e nella pace.

Siamo qui con te, Cristo Gesù,

perché solo con te c'è la felicità vera di cui ha fame

e sete la nostra anima.

*Siamo qui con te e per te,*

Cristo Gesù,

per partecipare alla vita del tuo Regno,

per condividere la tua missione di salvezza.

Riconosciamo di essere deboli e incerti,

chiusi in noi stessi e paurosi,

ma tu, o Signore, non lasciarci mancare mai

il vento e il fuoco del tuo Spirito.

Rialzaci, dunque,

e fa' che percorriamo con entusiasmo

i sentieri del mondo

portando in ogni ambiente di vita

la luce del tuo Vangelo,

il sale della tua sapienza,

il lievito del tuo rinnovamento,

il profumo della tua grazia.

Così la tua Chiesa, o Signore, potrà risplendere

di bontà e di santità

anche con le piccole e umili azioni della giornata,

e la nostra Città e i nostri paesi potranno diventare

terreno fecondo di virtù umane:

di onestà e laboriosità,

di giustizia, sincerità e fedeltà,

di solidarietà con tutti,

di servizio verso i più deboli e poveri e bisognosi.

In te, o Signore, riponiamo tutta la nostra fiducia!

Sei qui, sei qui con noi e per noi,

Cristo Gesù!

+ Dionigi card. Tettamanzi

## **Preghiera conclusiva**

**Guida** Signore Gesù, vivo e presente in mezzo in noi,  
nell'Amore ci indichi la strada che conduce  
all'incontro con te, con il Padre tuo con lo Spirito vivificante.

Dinanzi a noi, il tuo Corpo offerto e donato a tutti  
sul legno della croce dall'alto della quale con tutto il cuore  
continuavi ad amare, continuavi a gridare al mondo  
che c'è un Amore più grande,  
un Amore per cui vale la pena di vivere e morire,  
un Amore che da significato e fondamento  
ad ogni amore umano.

**Tutti** **Tu, Signore, amante degli uomini,**  
**ci inviti ogni giorno ad abbandonarci a te**  
**ad ascoltare la tua voce.**  
**Donaci Signore la forza per salire sulla croce,**  
**per poter gustare la gioia della risurrezione.**

**Guida** Dinanzi a noi, il tuo corpo, corpo di un Dio fatto uomo,  
venuto sulla terra per compiere la volontà del Padre suo,  
Corpo di colui che ha affidato tutto se stesso  
nelle mani del Padre cercando e amando lui con tutta la mente.

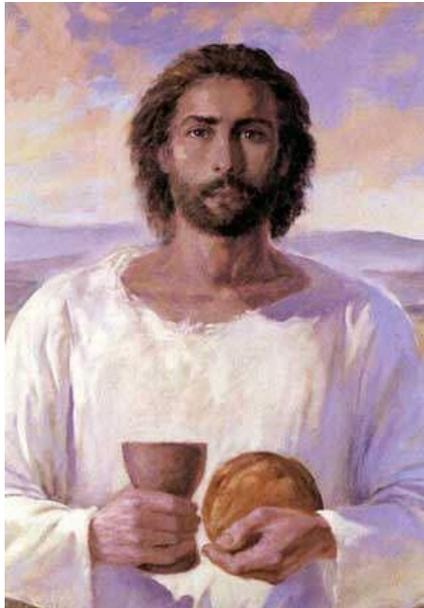
**Tutti** **Tu, Signore, pane per noi spezzato,**  
**ci mostri come fare per giungere a te**  
**e all'incontro col Padre.**  
**Liberi da ogni affanno, riponiamo in te la nostra fiducia,**  
**in te i nostri sogni, in te le nostre forze, la nostra volontà.**  
**Accoglici o Cristo e guidaci tu.**

**Guida** Dinanzi a noi, il tuo corpo, nato nella nudità di una stalla,  
è morto nudo su una croce.  
Per arricchire l'uomo, tu ti sei spogliato di tutto,  
hai rinunciato ad ogni possesso terreno, e, libero,  
hai amato il Padre tuo ed i fratelli con tutte le tue forze.

**Tutti** Tu o Cristo, che vesti i gigli del campo  
e nutri gli uccelli del cielo rendici liberi  
da tutto ciò che può appesantire il nostro cuore,  
perché ognuno di noi possa correre con gioia  
incontro al fratello bisognoso di un nostro sorriso,  
di un saluto, di una parola di conforto, di un pane, di te.

**Guida** O Cristo, Pane della Vita, donaci di seguirti,  
di seguire la tua bellezza; donaci di aderire a te  
con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente,  
con tutte le nostre forze.  
Donaci di essere come te, di amare con un solo amore  
indiviso ed eterno, unico e vero.  
Tu Signore Gesù, sei l'amante degli uomini,  
e vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Tutti** Amen.





*"L'Eucaristia  
è presente nell'Antico Testamento  
come figura,*

*nel Nuovo Testamento  
come evento,*

*nel tempo della Chiesa  
come Sacramento "*